

l'informatore

n. 19
Pasqua 2009

San Giovanni
in Persiceto

San Matteo
della Decima

DEL CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

Via Nuova, 38/c

In questa S. Pasqua 2009 facciamo nostre le parole di Giovanni Paolo II nella sua "Redemptoris Missio":

"Cristo è morto per tutti,
ed è lo Spirito Santo che dà la possibilità a tutti di venire in contatto,
nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale".

Con questa consapevolezza cogliamo l'occasione per ricordare il successo ottenuto con il vostro accredito del precedente **5 x 1000**, che ci ha permesso di salvare dalla fame e dal degrado, **200 famiglie in Kenya**.

Ecco una prova di quanto sosteneva la Beata Madre Teresa di Calcutta, esempio supremo di missionarietà.

Infatti:

"Ci rendiamo conto che quello che facciamo
è solo una goccia nell'oceano. Ma se non ci fosse quella goccia,
all'oceano mancherebbe quella goccia perduta"
(Madre Teresa)

GRAZIE PERSICETANI!

5x mille per il Volontariato Onlus

Basta firmare nell'apposito spazio e indicare il Codice Fiscale del Centro:

9 2 0 2 8 4 4 0 3 7 5

**Un gesto semplice per fare del bene!
Aiuta il Centro Missionario!**

Con questo pensiero nutriamo la speranza che, anche quest'anno, vorrete riservarci la Vostra preziosa adesione. Grazie.

BUONA PASQUA A TUTTI!
Lorenzo Pellegatti

VOLONTARI: testimonianze dirette

UN SORRISO DA QUITO (Ecuador)

Alcuni anni fa ho conosciuto Padre Ramiro Rodriguez, un sacerdote della Diocesi di Quito (capitale dell'Ecuador) che è stato ospite di una famiglia bolognese per alcuni anni, durante i quali ha seguito brillantemente un corso di studi di bioetica all'Università Regina Apostolorum di Roma. P. Ramiro mi aveva presentato l'attività assistenziale da lui avviata a Quito: mi è sembrata degna di grande attenzione per cui ho ritenuto opportuno presentare richiesta di aiuto al Centro Missionario, che è intervenuto inizialmente con un contributo per la realizzazione di una parte di un ospedale, avente lo scopo di assistere le fasce più povere della popolazione locale, e la fornitura di alcune attrezzature medico-sanitarie. Attualmente il Centro Missionario fornisce un aiuto annuale per sostenere un centro educativo "La Casa degli Angeli", che accoglie 25 bambini cerebrolesi, quindi affetti da gravi disabilità: l'edificio in cui sono ospitati è stato offerto da un benefattore bolognese, ma la gestione quotidiana richiede risorse notevoli per garantire attrezzature adeguate e personale specializzato (educatore, fisioterapista, psicologo, terapeuta del linguaggio, infermieri, ecc.). Questi bambini provengono da famiglie povere che vivono nelle zone più degradate della città e delle foreste: se non fossero accolti in questa struttura non avrebbero alcuna possibilità di cura, sostegno e, quindi, vita molto breve. Io ho avuto modo di visitare queste realtà in un breve periodo di mia permanenza a Quito: ho potuto constatare le difficoltà economiche per mantenere in attività sia l'ospedale che il centro educativo. In quest'ultimo mi hanno colpito in modo particolare gli ospiti gravemente menomati nel fisico, ma sempre pronti al sorriso. Che emozione al pensiero che con i nostri scarti quotidiani si riesca a portare un po' di serenità e migliori condizioni di vita nei Paesi più disparati del mondo! Quanta dolcezza negli sguardi di quei bambini e quanta riconoscenza nei loro sorrisi! Che lezione di amore da persone così provate dalla sofferenza! Noi, che abbiamo la fortuna di avere salute e benessere, spesso ci lasciamo trascinare dall'egoismo e dall'indifferenza e non ci accorgiamo che tanti, con voce sommessa o nel silenzio, tendono la mano per ricevere un aiuto. Certamente non possiamo, in modo materiale, aiutare tutti, ma un sorriso e una buona parola a tutti si possono elargire: sono segni che portano luce nel cuore di chi li riceve, ma anche di chi li porge.



(Assistenza ai bimbi cerebrolesi)

(Totti Benito)

LA CORRIERA

Viaggiare in Africa è un terno al lotto: strade sterrate, fatiscenti, logorano i mezzi di trasporto in breve tempo, lasciando tutti fermi in mezzo al nulla. Durante questo viaggio di circa 400 km., la corriera si è rotta tre volte.

Per fortuna che porto sempre con me la cassetta degli attrezzi, (come esperienza suggerisce), per far fronte agli immancabili imprevisti. Infatti, dopo 200 km (già un record), si ruppero i cuscinetti di supporto dell'albero di trasmissione. Al conducente, privo gli attrezzi adatti, ho offerto la mia collaborazione e, l'inseparabile cassetta. Volti contenti e sollevati dei viaggiatori. Prima fermata di due ore e mezza.

Ripartimmo, ma fatti 70 km, la corda usata per il precedente intervento cedette colpendo l'impianto dell'aria che alimenta il cambio ed i freni. Apriti cielo! Fui attorniato da tutti e supplicato di provvedere alla riparazione. Di nuovo ho aiutato l'autista, sotto lo sguardo attento e implorante dei viaggiatori.

Seconda fermata di due ore. Eravamo in viaggio dalle 8 del mattino e ora il sole era prossimo al tramonto. Sistemato il guasto, siamo ripartiti con la certezza che oramai ce l'avremmo fatta. Ma, non c'è due senza tre. Nell'accendere i fari, tutto l'impianto di illuminazione saltò. Fra lo sgomento e lo sconforto generale, l'autista, ci informò che avremmo passato la notte sul posto e invitò ognuno a sistemarsi come poteva. C'era anche una donna al termine della gravidanza che, presa dal panico, cominciò ad urlare. Scoppiò un putiferio incredibile. I passeggeri pretendevano che riparassimo il guasto senza ulteriori indugi. Impossibile: non avevamo il pezzo e oramai non si vedeva più nulla. Buio pesto. Dopo poco, grazie al cielo, vedemmo i fari di un'auto che si avvicinava (ne passa sì e no una ogni due/tre ore). Il conducente si fermò e si mise a nostra disposizione. Aveva di scorta una lampadina adattabile, che ci offrì senza nulla pretendere, pur sapendo che non ne avrebbe più potuto usufruire in caso di bisogno. La fissammo al paraurti anteriore e la collegammo con un filo alla batteria. E con questa fiavole luce, siamo ripartiti: erano le 23,00. Procedendo con estrema prudenza, a mezzanotte arrivammo a destinazione senza ulteriori intoppi.

La donna prossima al parto, che nel frattempo era stata calmata, fu subito ricoverata. Avevo dato il mio coltello multiuso all'autista, durante le riparazioni. Me ne ero dimenticato. Appena sceso, l'autista mi si avvicinò e, ringraziandomi per l'aiuto, me lo restituì non senza sorpresa da parte mia. E' un oggetto molto raro per loro e assai ambito. Un gesto significativo: se sei disponibile a condividere i loro problemi, sono di una correttezza esemplare.

Mi ha abbracciato forte, riconoscente. Ed è così che ci siamo lasciati.

(redazionale: dai viaggi di Mario Bongiovanni)



(Ci si riposa come si può)

NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

I SEMI DELLA SPERANZA

Nel maggio dell'anno passato, inviato dal proprio Vescovo, si è presentato al nostro Centro un giovane parroco africano, Padre Gaspare, ricco solo dell'amore per la propria gente e di contagioso entusiasmo per il progetto che ci stava presentando, che ha solleticato immediatamente il nostro interesse. Per avviare un processo che possa portare all'auto sostentamento della sua comunità, ha pensato a un metodo semplice ed efficace, fattibile grazie alle condizioni climatiche favorevoli, all'ampio e fertile terreno disponibile e alla mano d'opera locale.

Si tratta di **seminare e piantare colture diversificate**, che possano dare i loro frutti a breve e medio termine: alberi da cui ricavare legname da costruzione e da



(Arrivano le Piante)

ardere, piante da frutta e, tra le stesse piante, semina di fagioli, mais e altri cereali. Previsto così su larga scala, garantirà finalmente un notevole beneficio economico a tutta la popolazione locale. Da una parte si godrà dei ricavi offerti dalla vendita della frutta sul mercato locale e su quelli limitrofi, del legname consegnato alle falegnamerie e dell'utilizzazione diretta di parte di esso per l'edificazione di scuole e ospedale. Dall'altra, si otterrà un ulteriore grosso beneficio economico per la comunità dal consumo di parte dei cereali, della frutta e della legna da ardere, da distribuire anche ai vari centri giovanili e alle scuole secondarie. La legna da ardere, rappresenta oggi un costo molto elevato rispetto alle possibilità della comunità ed è l'unica risorsa di energia per cucinare.

Con i ricavi delle vendite, sarà possibile finanziare le Scuole Secondarie e, in particolar modo, aiutare gli studenti provenienti dalle famiglie più lontane e povere.

Ma soprattutto, quello che Padre Gaspare vuole offrire alla sua comunità, è un'opportunità di lavoro, cosa che accade raramente in Tanzania e in altri Paesi africani. Infatti, le condizioni dei lavoratori nelle piantagioni, di proprietà delle multinazionali, sono veramente insostenibili. Il loro salario medio è di 70 scellini al giorno, meno di un euro. Pagando così poco gli operai, le famiglie non possono mandare i figli a Scuola e così, appena il figlio diventa maggiorenne, non ha altre opportunità che lavorare per sempre nella stessa piantagione. Le multinazionali, in tal modo, si assicurano il ricambio della forza lavoro e una riserva di mano d'opera a bassissimo costo. L'accesso delle donne che vi lavorano, poi, è visto come un privilegio, il che le espone ad essere... sfruttate ancora di più. Infine, le condizioni del lavoro sono quanto mai precarie si possa immaginare: molte sono le ore e la sicurezza un miraggio. Quelle igienico-sanitarie sono tuttora insopportabili, dovute oltretutto alle conseguenze determinate dall'abuso di sostanze tossiche su vasta scala.

Con l'aiuto del Centro Missionario, Padre Gaspare offrirà, con la sua iniziativa, la dignità e la certezza del lavoro



(Inizio della messa a dimora)

alla sua comunità. Il tempo e l'energia di **1.400 persone** saranno utilizzati in questo progetto mediante il quale, alla fine della stagione delle piogge, da Dicembre ad Aprile, saranno già in grado di mettere a dimora **120.000** piante, ovvero **1.000** piante per ettaro su **120 ettari** dei 135 acquistati. E il Governo locale intende fornire ulteriori terre.

Ed è anche in progetti come questo, che lo spirito del C.M.P. basa tutta la propria forza: nell'opera che rimarrà, nella solidarietà che diventa un'opportunità, nella carità che si trasforma in una traccia indelebile.

(Alessandro Anderlini)

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

a cura di Fiorenzo Negri

■ Un viaggio un pò speciale (Intervista a Giannino Martini)

Di ritorno, abbiamo chiesto a Giannino di raccontarci la sua "avventura":

"Siamo arrivati all'aeroporto di Dar El Salam. La prima sorpresa per me, è stata l'impatto con una temperatura di 37°C.

Siamo stati ospitati in un centro diocesano: camere senza acqua, senza luce, e un unico water al piano ad uso comune. Il giorno successivo, con un autobus di linea siamo partiti per Mbeya. Non sapevo che cosa mi aspettava... Dodici ore di viaggio su strada sterrata e con autisti con nel sangue il brivido della velocità. Arrivati a destinazione, Padre Gaspare e il Vescovo ci hanno offerto un'ospitalità premurosa.

Siamo poi andati a vedere come procedevano i lavori per impiantare gli alberi: grandi estensione di terreno e vivai con piantine pronte per essere messe a dimora.

P.re Gaspare un giorno ci ha portati ad un lago: finalmente, ho fatto un bagno con tanta acqua. Siamo poi partiti per Sumbawanga e dopo ben 400 km "tremendi", siamo giunti ad un Istituto di suore tutte africane (Istituto Maria S.S. Regina d'Africa) con una miriade di attività: scuole orfanatrofio, istituto per ciechi ecc.. Sono rimasto a bocca aperta al vedere l'organizzazione dell'attività e il servizio impagabile che queste "Regine d'Africa" sanno offrire alla popolazione. Visitata poi Mpanda, Padre Patrick, in un viaggio notturno, (io nel cassone del Toyota), ci ha portati a Karema dove abbiamo constatato il procedere molto positivo dell'iniziativa di allevamento di bovini e suini. E' un posto meraviglioso, e le idee innovative non mancano. Pensate che si fanno il cemento cuocendo in un forno, rimasto dalla dominazione coloniale, le conchiglie raccolte sulle rive del Lago Tanganika.

E' stato un "safari" lungo quasi 4.000 km, ma ne valeva la pena. Ho notato che quelle realtà hanno bisogno di una mano per partire, poi sono in grado di fare da soli. Io non sapevo che voi del Centro aveste in piedi e finanziaste di queste iniziative: ho visto i risultati e sono cose da far conoscere a tutti i Persicetani".

La proposta che Giannino ha fatto al Consiglio Direttivo è stata quella di allestire con la collaborazione anche dell'Amministrazione Comunale, una grande mostra fotografica sul suo viaggio per farci conoscere:

"TANZANIA SORRISO NEGLI OCCHI"

Dal 4 al 26 Aprile prossimo presso la Biblioteca comunale di Persiceto. **Vi aspettiamo!**



(Accoglienza di Giannino)



(Conchiglie per fare il cemento)

■ Scuole in visita al CM

Sempre gradite le visite delle scolaresche al nostro Centro.

Ecco una classe, mentre ascolta l'intervento di una volontaria del Centro, fotografata da **Mario Ferrari**.



Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

"Nella vita, le migliori gioie non vengono dal di fuori, ma dalla consapevolezza del nostro valore e da ciò che noi siamo per gli altri!"

Frau Victor Bluthgen